www.progettoantartide.it

MITTENTE: pinguinagiulietta@antartide.it
DESTINATARIO: classe3bcastrezzato@italia.it

Ciao a tutti, mi chiamo Giulietta. Sono una piccola pinguina, appartenente alla specie dei pinguini imperatore; ho sei mesi e vivo in Antartide. Trascorro gran parte della mia giornata negli asili, cioè ampie distese dove si radunano i piccoli della mia età, sorvegliati da alcuni adulti, mentre gli altri genitori vanno alla ricerca di cibo.

Vi sembrerà strano che un animale tanto distante da voi vi possa scrivere, ma devo assolutamente raccontarvi l'avventura che mi ha portato a questo collegamento.

Era il Natale del 2003 e quel giorno i nostri genitori ci hanno portato a visitare le migliori zone del nostro continente. Mentre mia madre proseguiva nel cammino con i miei fratelli, io, da pinguina molto distratta e giocherellona, ho notato uno strano essere che mi si è avvicinato e ha emesso uno strano verso. Coraggiosa come sono, ho incominciato a parlargli e a fare la sua conoscenza: era uno skua. Poco dopo mi sono accorta che i miei genitori erano spariti. L'ambiente era cambiato: durante la chiacchierata con il mio nuovo amico, ho camminato a lungo e mi sono persa. Quel volatile, per fortuna, conosceva bene i dintorni, così mi ha portato con sé. Ci siamo avvicinati ad alcuni container e il mio nuovo amico mi ha spiegato che si trattava di una base italiana, chiamata Baia Terra Nova. All'interno si trovavano numerose persone.

Proprio in quel momento è uscito dalla base un giovane meteorologo e mi si è avvicinato. Lo skua "traditore" si è defilato. Quell'uomo, vedendomi dispersa, mi ha accolto e si è preso cura di me. Marco Tadini (così si è presentato il ricercatore) mi ha parlato della vostra classe, la mitica III B della Scuola Media di Castrezzato. Mi ha confidato di essere giunto da pochi giorni sul continente e mi ha spiegato il progetto a cui avete scelto di aderire, con il supporto della professoressa Cavenaghi e del professor Cannone.

Mi ha raccontato del vostro primo incontro, avvenuto in aula, della vostra attenzione e, in particolare, della curiosità che avete manifestato nei confronti della mia specie. Inoltre mi ha detto che, per approfondire la ricerca del continente, in classe siete stati divisi in sei gruppi, ognuno con un argomento da sviluppare. Nella base Marco, per posta elettronica, ha ricevuto le vostre domande e curiosità sul progetto in corso e ha distribuito i quesiti ai ricercatori competenti. Una volta raccolte le informazioni necessarie, ve le ha spedite e voi avete rielaborato i dati in classe.

Verso fine dicembre, purtroppo, il mio super amico Marco è dovuto partire e mi ha affidato

ad altri due referenti, che si sono assunti l'impegno di rispondervi: il maggiore Angelo Romito, meteorologo dell'aeronautica militare, e l'ufficiale Fabio Canteri, pilota di elicottero dell'aviazione dell'esercito.
Così si è concluso l'anno 2003 ed è iniziato l'anno 2004.
Con questi ricercatori abbiamo iniziato a prepararci per la videoconferenza e, nel frattempo, ho avuto la possibilità di visitare la base e di godere di alcuni confort.
All'interno si trova la sala operativa, una specie di torre di controllo, tutta vetri, da cui si può godere uno splendido panorama. Qui si organizzano i collegamenti con le altre basi antartiche e si mantengono i contatti con i ricercatori che si allontanano dalla base, per evitare che si perdano. Vi sono poi i laboratori, dove gli studiosi effettuano le loro ricerche (laboratorio di geologia, fisica, biologia, ecc.). Esistono persino un'attrezzatissima infermeria e una piccola sala operatoria, entrambe fornite di ogni strumentazione indispensabile per risolvere i problemi di salute legati al clima antartico (geloni, fratture, ecc.).
L'ambiente più amato dagli italiani è la sala pranzo, dove il personale, coccolato da due straordinari cuochi napoletani, consuma piatti prelibatissimi …
Così almeno dicono, visto che io preferisco gustarmi quei saporitissimi krill che i miei genitori mi portano dal mare.
Nelle ore di svago i ricercatori si riuniscono in una stanza dove possono visionare videocassette o ascoltare musica. In realtà il passatempo più "gettonato" sono le lezioni di ballo che Romito fornisce gratuitamente agli appassionati. Li ho spiati in quest'impresa e devo dire che alcuni di loro sono più buffi dei pinguini che scivolano sul ghiaccio!
Dimenticavo: oltre alle camere con i letti a castello, c'è anche una stanza per il bucato, dove funzionano a pieno ritmo una decina di lavatrici.
Ma torniamo a voi e al vostro lavoro in Italia.
Il 27 gennaio, dopo alcune prove di collegamento, abbiamo effettuato la prima videoconferenza via satellite con la vostra scuola, e con altri istituti. Nonostante alcuni problemi d'audio, la videoconferenza si è svolta in modo abbastanza positivo: avete dato uno sguardo in diretta al panorama antartico dalla sala operativa, avete conosciuto alcuni tecnici e, "dulcis in fundo", avete sentito di persona il canto di uno skua appollaiato sui tetti della base. Ci è dispiaciuto che, per questioni di tempo, non abbiate potuto ricevere in diretta le risposte alle vostre domande; così i ricercatori vi hanno dato l'opportunità di ricollegarvi il 12 febbraio, con alcune scuole elementari.
So che in occasione del 2° collegamento è venuto a trovarvi a scuola Marco Tadini, con un' amica giornalista. Sigh! Quella è stata per me l'ultima opportunità di vedervi, però ho continuato a chiedere vostre notizie.
Devo confessarvi che mi è piaciuto trascorrere queste settimane a Baia Terra Nova, settimane che, vista la mole di lavoro, sono "volate".

La base italiana Baia Terra Nova

Innanzitutto ho riletto tutte le risposte che vi hanno fornito i ricercatori e ho approfondito la conoscenza del territorio.
Ho scoperto, però, alcune cose che mi hanno un po' infastidito: gli italiani hanno costruito un pinguinattolo, un luogo così chiamato dall'unione del nome della mia specie con quello dello scoiattolo. Sapete cosa ci vanno a fare gli studiosi??!! Lì consumano la loro merenda mattutina. Altra cosa che mi ha lasciato perplessa è lo "spinguinamento", cioè il nome attribuito alle prove che geologi,

meteorologi, biologi e tutti gli esperti che partecipano alla spedizione per la prima volta, devono superare. So che Marco vi ha mostrato alcune immagini relative a queste prove. Avete visto le fotografie di alcuni "giovani" a piedi nudi, intenti a cercare oggetti in contenitori pieni di ghiaccio?
Ultima cosa che mi ha veramente offesa è il fatto che gli studiosi abbiano chiamato con il nome del mio amore, Romeo, un robot, utilizzato per scattare foto del fondale marino; un "compagno di viaggio" di Charlie, strumento simile ad un aliscafo usato per studiare la superficie oceanica.
Certo, a parte questi piccoli "errori di percorso", devo ammettere che qui in Antartide i ricercatori si stanno dando da fare a pieno ritmo: c'è chi si occupa delle rilevazioni sul territorio per verificare la presenza di laghi sotterranei, chi estrae le carote di ghiaccio dal terreno per studiare i mutamenti climatici, l'inquinamento e le glaciazioni, chi effettua ricerche sugli animali… A proposito di ricerche sugli animali, i miei genitori mi raccontavano che qualche anno fa la presenza dell'uomo sul continente era malvista e che incuteva paura alla specie dei pinguini; ora, invece, abbiamo capito che non è un "animale" predatore e ci lasciamo osservare con quegli aggeggi con uno strano occhio. Qui in base mi hanno confidato che si tratta di macchine fotografiche e di altri strumenti simili.
In realtà mi gratifica l'idea che la mia magnifica immagine possa giungere nelle case degli Italiani!
Gli studiosi mi hanno anche rassicurato sul futuro del mio continente parlandomi di un Trattato Antartico, firmato da diversi Paesi, che garantisce la conservazione della flora, della fauna e dell'ambiente naturale. Insomma, nella mia terra non vedrò nei prossimi anni cacciatori di pinguini!
Ma è giunta l'ora di salutarvi! Magari fra alcuni anni qualcuno di voi verrà a trovarmi, in qualità di meteorologo, biologo, medico, pilota o (perché no?) cuoco. Dimenticavo di dirvi che proprio grazie a Romeo, il robot sottomarino, che ha fotografato i miei genitori sotto acqua alla ricerca di cibo, ho potuto finalmente ricongiungermi con la mia famiglia. Un grosso bacio e a presto !

Giulietta